



**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA**  
**DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE ED AZIENDALI**  
**"M.FANNO"**

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA**

**PROVA FINALE**

**EDUCAZIONE FINANZIARIA IN ITALIA: UNA NUOVA FRONTIERA**  
**PER UNA CITTADINANZA CONSAPEVOLE**

**RELATORE:**

**CH.MO PROF. ZEN FRANCESCO**

**LAUREANDO/A: NAVA ALESSANDRO**

**MATRICOLA N. 1115007**

**ANNO ACCADEMICO 2017 – 2018**



Indice:

1. L'educazione finanziaria: una sfida per il futuro
  - 1.1 Cos'è l'educazione finanziaria e perché è importante?
  - 1.2 L'alfabetizzazione finanziaria nel mondo
  - 1.3 Situazione italiana
    - Approfondimento 1: Divario tra ricchi e poveri
    - Approfondimento 2: Divario tra uomini e donne
  
2. In che direzione stiamo andando? – Programmi di educazione finanziaria in Italia
  - 2.1 Programmi didattici
    - 2.1.1 Nelle scuole elementari
    - 2.1.2 Nelle scuole secondarie di primo grado
    - 2.1.3 Nelle scuole secondarie di secondo grado
      - 2.1.3.a Alternanza scuola-lavoro, ostacolo o incentivo per la cultura finanziaria?
    - 2.1.4 *EduFinCPIA* – Progetto educazione finanziaria nei CPIA, Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti
  - 2.2 Mese dell'educazione finanziaria
    - 2.2.1 Settimana mondiale dell'investitore: “World Investor Week”
    - 2.2.2 Giornata mondiale del risparmio
  - 2.3 Il salone del risparmio
  
3. Portali per l'educazione finanziaria - uno strumento per un'informazione diffusa
  - 3.1 “Quello che conta”, portale del governo
  - 3.2 “Investor Education”, portale della CONSOB
  - 3.3 “Cura i tuoi soldi”, portale della FEDUF
  - 3.4 Differenze e Analogie tra i tre portali
  - 3.5 Lacune e punti di miglioramento



## **Introduzione**

Sicuramente la maggior parte degli italiani conoscerà la differenza tra Apple e Samsung. Al contrario, probabilmente, non più della metà della popolazione sa la differenza tra un'azione e un bond.

Negli ultimi anni abbiamo sempre più assistito ad una mancanza di educazione finanziaria, da parte dei mass media, dei docenti delle scuole dell'obbligo, delle famiglie e spesso anche da parte dei politici o della classe dirigente italiana.

Ciò significa che gli italiani non hanno ricevuto un'adeguata istruzione in questo ambito e quindi peccano di educazione finanziaria.

Come verrà presentato nel primo capitolo, la situazione nel bel paese è ben più critica di quanto si pensi, poiché la maggior parte dei cittadini italiani non è il grado di riconoscere importanti fenomeni economici quali l'inflazione e l'anatocismo. Per analizzare al meglio questa problematica, verrà presentato un confronto con il resto del mondo, focalizzandosi sulle economie più sviluppate e gli astri nascenti dell'economia mondiale.

Per sopperire a queste mancanze numerosi enti e istituzioni si stanno muovendo in questo senso attraverso l'organizzazione di eventi che creino consapevolezza e creando mezzi innovativi quali i portali online.

Nel secondo e terzo capitolo saranno quindi analizzati tali eventi, in particolare come questi vengano inseriti all'interno dei programmi didattici delle scuole, e i portali creati dalle istituzioni o dalle fondazioni italiane maggiormente coinvolte in questo tema.

Agenzie governative e lo stesso governo si vedono spesso promotori di eventi e portali.

In questo elaborato ci si domanda se essi siano sufficienti e se siano il mezzo appropriato da utilizzare per riuscire a sopperire a queste mancanze e per far sì che il nostro paese, patria di importanti economisti, riacquisti la fama di un tempo. Infine, si vuole analizzare in che modo gli eventi e i portali stiano provando a far fronte a queste necessità sempre più impellenti.



## **Capitolo 1: L'educazione finanziaria: una sfida per il futuro**

### 1.1 Cos'è l'educazione finanziaria e perché è importante?

Cos'è?

L'educazione finanziaria è l'apprendimento e lo studio di vari ambiti che includono argomenti collegati all'amministrazione delle proprie finanze personali, del denaro e degli investimenti. In particolare, si focalizza sull'abilità dell'utilizzo delle proprie finanze in modo efficiente e sulla consapevolezza di prendere decisioni appropriate per quanto riguarda le scelte di investimento in ambito patrimoniale, assicurativo, previdenziale, di acquisto di beni immobiliari o la pianificazione delle tasse.

L'educazione finanziaria è una forma di investimento culturale, poiché si pone come formazione fondamentale del mantenimento del benessere individuale e sociale.

Essa comprende anche la conoscenza di principi e concetti finanziari quali: pianificazione finanziaria, calcolo degli interessi, metodi di investimento dei risparmi e valore temporale del denaro. Per cui, una scarsa educazione, o la sua totale mancanza, potrebbe condurre all'assunzione di rischi non necessari o di decisioni non redditizie.

Tutte queste competenze appena elencate devono ovviamente essere perfettamente integrate tra loro per poter avere una sufficiente e adatta educazione finanziaria.

L'OCSE definisce le competenze finanziarie come: "la conoscenza e la comprensione dei concetti e dei rischi finanziari unite alle competenze, alla motivazione e alla fiducia in se stessi per utilizzare tale conoscenza e comprensione al fine di prendere decisioni efficaci in un insieme di contesti finanziari, per migliorare il benessere finanziario delle singole persone e della società e consentire la partecipazione alla vita economica".

L'obiettivo è quello di creare un processo virtuoso di cittadinanza consapevole e attiva per futuri cittadini informati e responsabili tramite l'apprendimento di competenze trasversali, per avere un corretto rapporto con il denaro e necessarie ad effettuare scelte consapevoli e non dannose per sé e per la società.

Perché è così importante?

L'educazione finanziaria aiuta gli individui a diventare autosufficienti e a perseguire una stabilità finanziaria. Senza un'opportuna comprensione di concetti finanziari di base le persone non sono adeguatamente preparate per compiere delle decisioni riguardo all'amministrazione delle loro finanze.

L'educazione finanziaria permette agli individui di avere l'abilità di compiere decisioni consapevoli in ambito finanziario quali il risparmio, gli investimenti, i prestiti e così via. Questa predisposizione può aiutare una persona a creare un piano finanziario per capire quanto guadagna, quanto spende e quanto possiede. Questo argomento coinvolge principalmente piccoli imprenditori, i quali contribuiscono in modo sostanzioso, in particolare in Italia e in Europa, alla crescita economica e alla stabilità finanziaria del paese.

L'educazione finanziaria influenza i soggetti di tutte le età e di tutte le classi socioeconomiche. Data la vasta presenza di asimmetrie informative nella valutazione di rischio e rendimento, essa può essere il movente per cui molte persone diventano vittime di mutui subprime, strozzinaggio e frodi con tassi di interesse molto elevati.

Un esempio caratterizzante a tal proposito è quello dei libretti di risparmio promossi nel luglio 2018 da Poste italiane: essi promettevano un rendimento ed una crescita dei risparmi elevati quando in realtà questa era dello 0,0074% annuale senza contare gli oneri fiscali. Un individuo con un'educazione finanziaria adeguata probabilmente riuscirebbe a non cadere in questo inganno creato dal marketing o comunque a proteggersi in piccola parte.

Questi primi e fondamentali principi appena enunciati, possono essere accompagnati da una preparazione macroeconomica volta a capire il funzionamento del denaro e come circola.

Con la crescente complessità del mondo finanziario, saper valutare un rendimento o conoscere e saper confrontare le caratteristiche degli strumenti più utilizzati è diventato importante quanto saper navigare su internet o saper guidare.

La mancanza di una corretta educazione finanziaria può essere molto costosa: può portare ad indebitarsi in modo cospicuo, anche più di quanto si possa ripagare, e compiere decisioni sfavorevoli dal punto di vista finanziario.

Oramai anche nel bel paese si sta acquisendo la consapevolezza che ampliare le competenze finanziarie di tutti sia un obiettivo da perseguire, sia da istituzioni che dai governi, per migliorare il benessere finanziario degli individui.

Organizzazioni governative e altre istituzioni, come la Banca d'Italia e la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, si sono preposte per creare dei portali allo scopo di fornire un'educazione finanziaria e le informazioni necessarie per fare in modo che gli individui non cadano in truffe e che possano avere la possibilità di istruirsi in quest'ampissimo ambito.

Un livello minimo di cultura finanziaria agevola l'esercizio dei propri diritti e le proprie scelte nel sistema concorrenziale in cui ci troviamo.

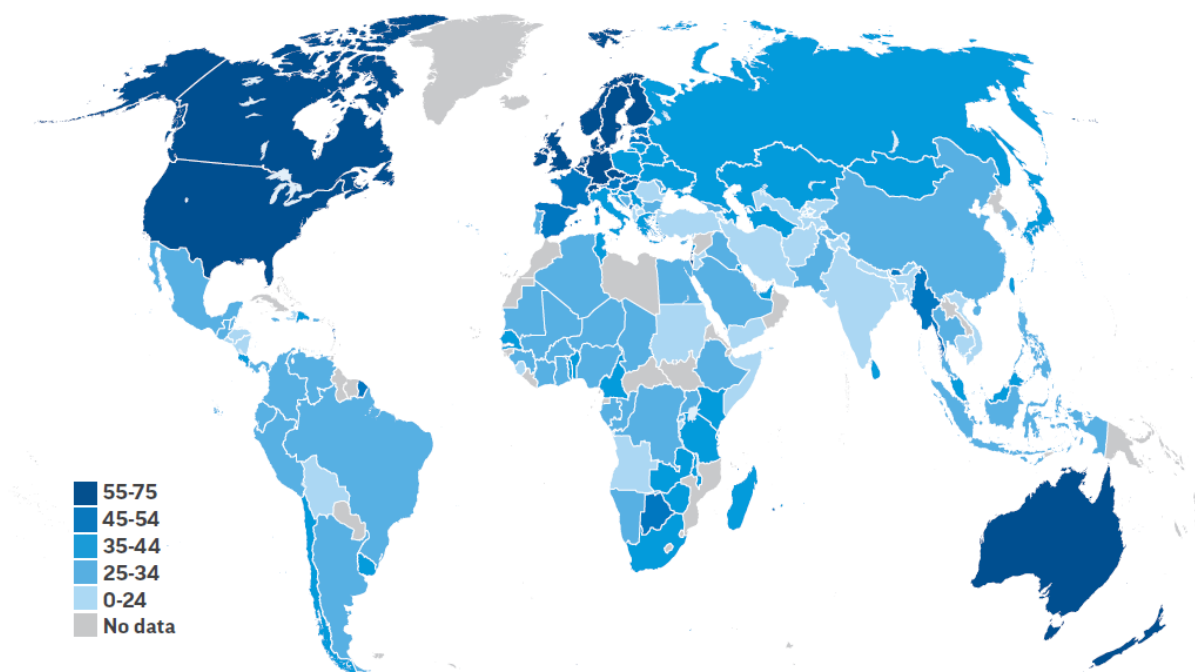


## 1.2 L'alfabetizzazione finanziaria nel mondo

Partendo da una ricerca empirica condotta da Standard & Poor's, *Financial Literacy around the World* (2015), la quale analizza quattro principali concetti per le scelte di investimento, cioè la diversificazione del rischio, l'inflazione, il calcolo degli interessi e l'anatocismo, si nota come nel mondo, anche nei paesi più sviluppati, esista una forchetta molto ampia per quanto riguarda il livello di alfabetizzazione dei singoli.

In questo studio, una persona viene identificata come "finanziariamente educata" se risponde correttamente a tre su quattro quesiti posti sugli argomenti precedentemente elencati. È stato scelto questo criterio poiché, trattandosi di concetti basilari, corrisponde ad un voto sufficiente.

Tramite questa valutazione, si può affermare che solo il 33% degli adulti nel mondo abbia ottenuto una valutazione sufficiente. Ciò significa che circa 3,5 milioni di adulti, la maggior parte di questi in economie sviluppate, non ha un'educazione finanziaria adeguata.



Mappa 1, % di adulti finanziariamente educati<sup>1</sup>

Come si può notare dalla Mappa 1, i paesi con le percentuali più elevate sono Australia, Canada, Danimarca, Finlandia, Germania, Israele, Regno Unito, Olanda, Norvegia e Svezia, dove gli adulti che sono risultati sufficienti sono più del 65%. Dall'altro lato, i paesi Sud Asiatici sono risultati i peggiori, nei quali solo un quarto degli adulti hanno ottenuto un punteggio di tre su quattro o maggiore.

<sup>1</sup> Fonte: Klapper L., Lusardi A., van Oudheusden P., 2015, *Financial Literacy around the world: insights from the Standard and Poor's ratings services global financial literacy survey*", p. 7

Il tasso di educazione finanziaria varia enormemente tra le economie più sviluppate e le economie emergenti. In percentuale, il 55% degli adulti delle economie più avanzate, quali Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, USA e UK risultano sufficienti, ma anche tra questi paesi vi è una forchetta molto ampia. Basti pensare alla differenza tra Italia (37%) e Canada (68%). Nelle economie emergenti, in particolare nei BRICS, in media il tasso è del 28%. Le disparità esistono anche tra questi paesi, come India (24%) e Sud Africa (42%).

Tramite l'analisi di questi dati si può rilevare che l'educazione finanziaria non dipende solamente dalla potenza economica di un paese, ma anche dalla sua storia economica e da quanto tempo la scolarizzazione e la ricerca universitaria siano un parametro realmente influente.

Un'altra importante variabile di cui bisogna tener conto è il PIL pro capite del paese, in quanto nei paesi più ricchi il tasso di educazione finanziaria tende ad essere più elevato. Questa correlazione esiste unicamente per il 50% più ricco della popolazione. In queste economie, intorno al 38% del tasso può essere spiegato dalle differenze di reddito tra i paesi. Per la metà più povera, con un PIL pro capite di 12000\$ o meno, non vi è evidenza di correlazione tra il tasso di educazione finanziaria e il reddito. Ciò sta a significare che le politiche a livello nazionale, come quelle legate all'istruzione o alla protezione dei consumatori, vanno ad incrementare l'educazione finanziaria più di ogni altra variabile.

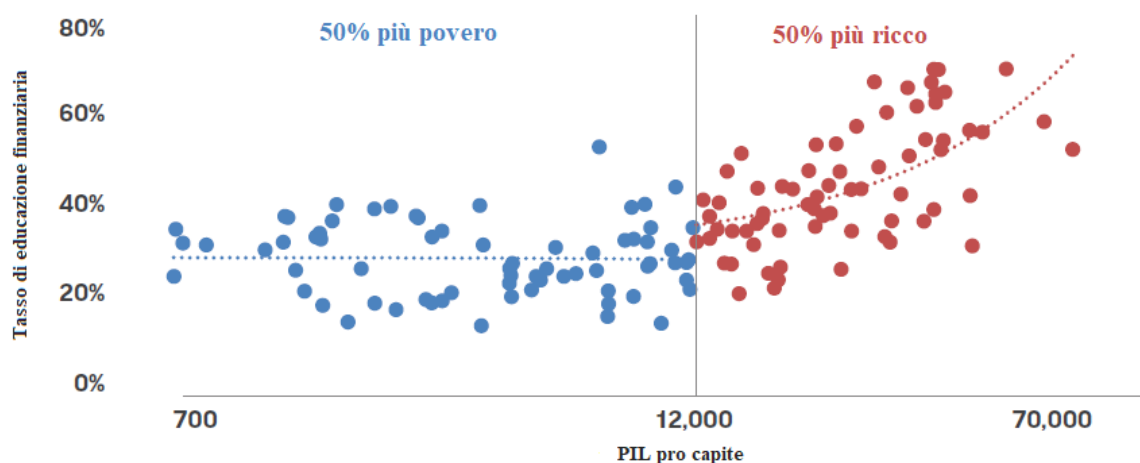


Immagine 1, PIL pro capite in relazione al tasso di educazione finanziaria<sup>2</sup>

Inoltre, le persone possono avere un maggior padronanza di alcuni dei quattro concetti quando vi vengono direttamente a contatto nella loro vita quotidiana. Ad esempio, l'Argentina attraversò un periodo di iperinflazione alla fine degli anni '80 e all'inizio degli anni '90. Mentre il tasso di educazione finanziaria è del 28%, il 65% degli argentini adulti è a conoscenza di cosa sia l'inflazione.

<sup>2</sup> Fonte: Klapper L., Lusardi A., van Oudheusden P., 2015, *Financial Literacy around the world: insights from the Standard and Poor's ratings services global financial literacy survey*, p. 9

Come precedentemente accennato, non solo in Italia ma anche a livello mondiale si stanno adottando dei mezzi e delle misure per riuscire ad implementare l'educazione finanziaria. Sul piano delle policy, tra il 2010 e il 2015, è più che raddoppiato il numero di Stati che adottavano una strategia nazionale di educazione finanziaria (nel 2015 erano 59).

Angela Merkel, attuale presidente del G20, ha posto tra gli obiettivi del suo mandato lo sviluppo dell'alfabetizzazione e dell'inclusione finanziaria, politiche sempre più importanti in un ambiente finanziario complesso come quello in cui viviamo.

### 1.3 Situazione italiana

Proseguendo con l'indagine di Standard and Poor's, risulta che il tasso medio di educazione finanziaria nell'Unione Europea sia del 52%. I tassi più alti si ritrovano nel Nord Europa, mentre al sud si incontrano numeri notevolmente più bassi, fino ad Italia e Portogallo, rispettivamente 37% e 26%.

Ciò rileva che il livello di educazione finanziaria tra gli adulti in Italia sia molto basso e che la comprensione di concetti quali inflazione, diversificazione del rischio e capitalizzazione composta è meno diffusa che nel resto dell'Unione Europea.

Per quanto riguarda i giovani, il Programme for International Student Assessment (PISA) ha rilevato, tramite una ricerca approfondita sui quindicenni dell'area OCSE (2015), in quale misura questi studenti abbiano acquisito delle competenze finanziarie durante la scuola dell'obbligo.

Per rilevare i dati è stato eseguito un questionario della durata di un'ora in cui venivano analizzate oltre alle competenze finanziarie, anche quelle di lettura, matematica e scienze. Gli studenti che hanno sostenuto la prova hanno anche risposto a domande relative alla loro esperienza con il denaro, oltre ad aver completato un questionario sulla loro situazione familiare e scolastica.

I risultati degli studenti italiani sono inferiori alla media dei 10 paesi ed economie dell'OCSE che hanno partecipato all'indagine sull'alfabetizzazione finanziaria.

Quasi il 20% della popolazione studentesca analizzata (la media negli altri paesi partecipanti è del 22%) non riesce a raggiungere il livello minimo fissato per le competenze finanziarie, cioè questi studenti non sono in grado di identificare prodotti e termini finanziari di uso comune nonostante siano in grado di prendere decisioni economiche semplici che probabilmente hanno già vissuto nella vita di tutti i giorni. Ad esempio, non sanno riconoscere lo scopo di una fattura.

Al contrario, solo il 6% degli studenti raggiunge il più alto livello prefissato (rispetto al 12% di media dei paesi analizzati). Essi sono in grado di riconoscere prodotti finanziari e di risolvere problemi finanziari complessi.

È stato rilevato che il possesso di un conto corrente faccia aumentare l'alfabetizzazione finanziaria di 23 punti percentuali rispetto agli studenti che non lo posseggono. Il 35% degli studenti italiani possiede un conto corrente. Qui però, nasce anche un impedimento giuridico, poiché i minori possono aprire un conto corrente solo con l'assenso dei genitori o dei tutori.

L'Italia si posiziona tra la settima e la nona posizione, a pari merito con USA e Polonia. Rispetto al 2012, quando venne eseguita la prima indagine PISA sull'alfabetizzazione finanziaria, il nostro paese ha aumentato il suo punteggio medio da 466 a 483, e la percentuale di livello massimo è salita di 4 punti percentuali.

	<b>Punteggio medio</b>	<b>Posizione</b>	<b>% livello minimo</b>	<b>% livello massimo</b>
<b>Media OCSE-10</b>	<b>489</b>		<b>22,3</b>	<b>11,8</b>
B-S-J-G (Cina)	566	1 – 1	9,4	33,4
Belgio (Fiandre)	541	2 – 3	12,0	24,0
Province del Canada	533	2 – 3	12,7	21,8
Russia	512	4 – 5	10,9	10,5
Paesi Bassi	509	4 – 6	19,2	17,5
Australia	504	5 – 6	19,7	15,4
Stati Uniti	487	7 – 9	21,6	10,2
Polonia	485	7 – 9	20,1	8,0
<b>Italia</b>	<b>483</b>	<b>7 – 9</b>	<b>19,8</b>	<b>6,5</b>
Spagna	469	10 - 10	24,7	5,6
Lituania	449	11 - 12	31,5	3,7
Repubblica Slovacca	445	11 - 12	34,7	6,3
Cile	432	13 - 13	38,1	3,1
Perù	403	14 - 14	48,2	1,2
Brasile	393	15 - 15	53,3	2,6

Tabella 1, Risultati medi delle prove di alfabetizzazione finanziaria<sup>3</sup>

In Italia gli studenti ottengono mediamente punteggi peggiori in alfabetizzazione finanziaria rispetto a studenti in altre parti del mondo che ottengono gli stessi risultati in matematica e lettura. Ciò suggerisce che gli studenti dovrebbero essere aiutati ad utilizzare le competenze acquisite per raggiungere livelli più elevati nella parte in cui peccano maggiormente.

La conoscenza di questi fatti dovrebbe costituire uno stimolo all'azione. La scuola è stata riconosciuta dalle istituzioni come il canale principale per l'alfabetizzazione finanziaria, per cui le prime iniziative devono partire proprio dall'istruzione, che sia primaria o secondaria di primo o secondo livello.

<sup>3</sup> Fonte: OECD, 2015, *Programme for International Student Assessment (PISA): result from Pisa 2015 financial literacy*, Tabella IV.3.2

Su questa linea di pensiero, come proposto da vari accademici e da noti personaggi delle istituzioni, bisognerebbe creare un unico portale nazionale e adottare un massiccio ricorso dei media a livello nazionale per essere il più efficaci possibile e far crescere il livello di educazione finanziaria. In questo modo, si andrebbe anche a colpire un target più anziano rispetto a quello dei giovani, quali gli studenti delle scuole superiori che decidono di non proseguire con la carriera accademica e gli adulti.

#### Approfondimento 1: Divario tra ricchi e poveri

Seguendo la precedente analisi condotta da Standard and Poor's (2015), il 31% più ricco della popolazione risulta "finanziariamente educato", mentre solo il 23% più povero lo è. Questo sta ad indicare che i benestanti hanno più padronanza di concetti quali diversificazione del rischio, inflazione e anatocismo rispetto alla parte meno abbiente.

Questa grandezza risulta simile nelle grandi economie avanzate, ma vi è un dislivello maggiore rispetto alla media mondiale, dal quale derivano profonde diseguaglianze, poiché il 60% tra i più facoltosi risulta istruito adeguatamente, mentre solo il 45% dei meno lo è. Al contrario, nelle economie emergenti i dati risultano in linea con la media mondiale.

In Italia, la parte più ricca della popolazione che ottiene un punteggio sufficiente nel test è pari al 44%, mentre tra i meno abbienti solamente il 27%. Questo dato risulta in linea con quanto analizzato precedentemente poiché, come nelle altre economie avanzate, si mantiene un notevole divario tra ricchi e poveri (17%) nonostante gli italiani risultino meno "finanziariamente educati" rispetto al resto del mondo.

Continuando con la linea precedentemente adottata grazie allo studio del PISA, risulta che ci sia una variazione del 10% nei risultati a livello mondiale associata allo status socioeconomico degli studenti, a fronte di una variazione del 5% in Italia. Ciò significa che le differenze socioculturali sono meno penetranti per quanto riguarda l'educazione finanziaria rispetto al resto del mondo, riuscendo a uniformare l'educazione giovanile anche tra le diverse classi, fenomeno molto complesso negli anni passati e ancora intricato nel resto del mondo.

A livello probabilistico gli studenti provenienti da ambienti meno facoltosi hanno le stesse possibilità degli altri di raggiungere il punteggio minimo nelle prove. Tuttavia mediamente gli studenti provenienti da un contesto socioeconomico migliore hanno ottenuto 60 punti in più rispetto al resto nelle prove di alfabetizzazione finanziaria.

La ragione di ciò può essere ricercata in due motivazioni. La prima riguarda il fatto che solitamente la popolazione più ricca sia più abituata ad amministrare denaro, immobili o titoli complessi di risparmio, al contrario di quella meno abbiente che sarà più pratica con gli interessi e/o i debiti a breve termine. Di conseguenza i primi saranno più finanziariamente

educati. La seconda motivazione verte sul fatto che nell'educazione delle classi socioeconomiche più alte, specialmente negli ultimi anni di studi, vengano inclusi sempre più percorsi didattici che riguardano l'amministrazione dei loro futuri beni e la conoscenza del denaro in tutte le sue forme.

### Approfondimento 2: Divario tra uomini e donne

A livello mondiale, il 35% degli uomini risulta sufficiente al test S&P's mentre, a 5 punti percentuali di distanza, solo il 30% delle donne lo risulta. Come già osservato in altri studi, gli uomini sono in grado di fornire più risposte esatte, rispetto alle donne. Ciò conduce ad una diversa predisposizione al rischio che condiziona l'attitudine agli investimenti: gli uomini si dimostrano mediamente più amanti del rischio rispetto alle donne e, anche per questo, tendono ad essere assunti in ruoli apicali nella società di investimento.

Al contrario di quanto osservato precedentemente, questo gender gap trova gli stessi risultati sia nelle economie avanzate, che nelle economie emergenti. Tale divario è del 5%, sebbene in Cina e in Sud Africa tale gap non sia presente, poiché i punteggi rilevati sono egualmente bassi tra uomini e donne.

Tornando nuovamente all'indagine PISA, risulta che i giovani ragazzi italiani ottengano in media un punteggio più elevato rispetto alle ragazze in materia di educazione finanziaria, e tra i migliori risultati risulta preponderante la popolazione maschile.

Questo dato non stupisce affatto poiché in diverse aree del mondo non sono ancora riconosciuti molti diritti alle donne, né spesso gli è permesso di possedere un conto corrente o avere piena autonomia. Dall'altro lato, nonostante molte donne si possano autodeterminare, non viene data loro la possibilità di studiare, basti pensare ai recenti scandali in Giappone, dove sono stati truccati i test d'ingresso all'università per permettere a meno donne di accedere ai corsi.

Purtroppo, siamo ancora molto distanti da un'equità socioeconomica e di genere, ma come vedremo nei prossimi capitoli le direzioni dettate da Capi di Stato e personaggi delle istituzioni economiche chiave a livello mondiale, stanno appianando e continueranno ad appianare queste differenze sociali e sessuali che costituiscono un vincolo a tutti per acculturarsi e poter autodeterminarsi in ogni ambito.

## **Capitolo 2: In che direzione stiamo andando? – Programmi di educazione finanziaria in Italia**

### 2.1 I programmi didattici

Nelle scuole italiane, l'economia viene insegnata solo in alcuni istituti tecnico-professionali, cioè scuole secondarie di secondo grado, e unicamente a livello della ragioneria e non in modo più orizzontale o approfondito.

Questa mancanza va sopperita, visti i dati precedentemente analizzati, poiché una persona che non segue un iter di studi accademici di stampo economico, o che non si interessi autonomamente, rischia di incorrere in tutte le problematiche viste nel primo capitolo.

La FEDUF, la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, costituita su iniziativa dell'ABI, Associazione Bancaria Italiana, (la quale ha avviato il progetto Diderot) e altri organismi governativi, quali la Consob, la Banca d'Italia o il Ministero dell'Economia e delle Finanze con il Ministero dell'Istruzione, l'Università e la Ricerca, hanno deciso di dare vita ad una serie di programmi, nelle scuole e non solo, per riuscire ad acculturare finanziariamente giovani e adulti. Alcune organizzazioni locali hanno adottato altre iniziative, come ad esempio il progetto "Consapevolezza Economica" creato dal Comitato Torino Finanza sempre con lo stesso obiettivo: portare l'economia all'interno degli istituti scolastici creando maggiore consapevolezza per le scelte future degli studenti.

Come si vedrà nel corso del capitolo, per i giovani e i giovanissimi sono stati attivati una serie di corsi all'interno delle scuole e non solo (basti pensare alternanza scuola-lavoro), e dei corsi propriamente designati per istruire al meglio anche gli insegnanti, in modo da riuscire a far trapelare nozioni economiche anche nelle lezioni di tutti i giorni.

Invece, per i non studenti, oltre che dei corsi tenuti nei CPIA, sono stati attivati una serie di portali accessibili online per riuscire ad imparare ed ottenere una discreta educazione finanziaria.

Come si noterà lungo tutto il capitolo, la mancanza persistita finora non è l'impegno delle singole istituzioni o fondazioni bensì, come spesso accade in Italia, la mancata coesione tra di esse. Come espresso dal ministro dell'economia uscente, Pier Carlo Padoan, è necessaria la creazione di un piano tra tutti i soggetti, pubblici e privati, per agire in modo coerente tra di essi e riuscire a massimizzare l'impiego delle forze e degli impieghi di tutte queste entità.

Infatti, dal 2012 al 2014 sono state organizzate più di 200 iniziative e eventi, ma in modo eterogeneo e frammentato. D'altro canto però, si è recepito un miglioramento, poiché il tasso di educazione finanziaria medio in Italia, è aumentato dal 2012 al 2015, come dimostra

l'indagine PISA precedentemente analizzata. Alla fine del 2017, la CONSOB ha dichiarato di voler svolgere un censimento di tutti gli eventi che avverranno nel nostro paese nel corso dell'anno venturo, in modo da poter verificare se il numero di eventi aumenta in corrispondenza dell'educazione finanziaria.

Momentaneamente però, la situazione è statica. La speranza che ci sia il continuo di questa volontà di miglioramento è sempre forte da parte di tutte le istituzioni, in particolare dalla Banca d'Italia, la quale continua ad investire molto nei progetti di educazione finanziaria del proprio Stato.

### 2.1.1 Nelle scuole elementari

Ovviamente nelle scuole elementari si procede in modo molto più attenuato rispetto agli altri istituti, sebbene l'intento sia quello di iniziare a creare una cittadinanza economica e consapevole sin dalla tenera età.

Partendo dal progetto Diderot, organizzato dalla FEDUF a livello nazionale, nelle scuole primarie si trova il programma Kids, con l'obiettivo di stimolare una prima riflessione sul "valore" del denaro e su un'amministrazione responsabile dello stesso, per sé stessi e per la società. Vengono affrontati contenuti quali il denaro, il guadagno, l'utilizzo consapevole del denaro e il risparmio, la banca e i sistemi di pagamento.

In questo programma naturalmente, oltre che essere utilizzati concetti molto semplici, viene adottato un approccio empatico e pedagogico per controllare le reazioni dei bambini. Infatti, il mix didattico si combina di elementi che stimolano l'apprendimento alternando diversi strumenti e fasi quali: apprendimento empatico, nozionistico e esperienziale, verifiche di tipo ludico, studio con i genitori a casa e in ultimo un accertamento delle conoscenze acquisite e della modifica di percezioni e atteggiamenti nei destinatari.

Accedervi è semplice: si procede tramite un'iscrizione online da parte dell'istituto e non essendo previsto un numero chiuso può parteciparvi chiunque. Il programma è gratuito e prevede tre incontri da un'ora e mezza ciascuno in cui vengono affrontate tutte le tematiche precedentemente esposte.

Il progetto "Consapevolezza Economica" invece, organizzato dal Comitato Torino Finanza presso la Camera di Commercio di Torino, e riservato ad alcune scuole del capoluogo piemontese, non ha l'obiettivo di insegnare nozioni ai più giovani, bensì quello di farglielo apprendere tramite il ragionamento, partendo dalla loro quotidianità.

Sempre con la stessa modalità di iscrizione ed esecuzione, vengono affrontati alcuni temi diversi: scambio e moneta, produzione e lavoro, consumo e risparmio, educazione alla previdenza, spesa pubblica e tributi e infine green economy e sostenibilità.



Entrambi i progetti dovevano essere proposti ed eseguiti dagli insegnanti, naturalmente con pieno supporto didattico (materiale e spiegazioni) da parte dei due enti. Questi progetti, oltre che essere a costo zero, poiché gratuito per le scuole elementari, introduce i bambini al mondo economico fin dai primi anni dell'apprendimento, che possono risultare fondamentali nella crescita della loro cultura finanziaria, in tal modo responsabilizzandoli sin da piccoli.

### 2.1.2 Nelle scuole secondarie di primo grado

Nelle scuole medie si innalza il livello didattico e il metodo d'insegnamento viene profondamente mutato, in quanto le competenze richieste sono maggiori. Gli insegnanti vanno ad interfacciarsi con ragazzini che hanno bisogni e conoscenze diverse rispetto alla popolazione precedente.

Il programma Junior, promosso dalla FEDUF, riprende l'impostazione del programma Kids adattandolo ai bisogni degli studenti delle medie. La metodologia proposta è praticamente la stessa già utilizzata in precedenza, ma vengono analizzati temi quali: lavoro, reddito e consumi, risparmio e investimento e infine istituzioni bancarie e gestione del denaro.

Il taglio dato a questi argomenti è molto più pragmatico, poiché una volta conclusi gli studi superiori alcuni degli studenti si affacceranno subito al mondo del lavoro, rischiando di non avere una corretta educazione finanziaria. In particolare, si approfondiscono concetti quali la questione delle spese superflue, la funzione della banca e dei principali strumenti di pagamento, i quali sono punti molto critici della vita di tutti i giorni delle famiglie a basso-medio reddito.

Invece, il progetto "Consapevolezza economica", destinato sempre agli studenti delle scuole medie prevede lo stesso approccio adottato per le elementari: partire dalle esperienze concrete dei ragazzi, così che possano applicare le nuove competenze e conoscenze acquisite alla loro quotidianità. Gli argomenti trattati sono gli stessi affrontati alla scuola primaria, ma ovviamente trattati in modo più complesso. Con questo metodo si vuol provare ad insegnare agli studenti, non perché ciò che gli venga insegnato sia un bene, ma il significato, i pro e i contro di ciò che è proposto e spiegato.

Anche questa volta i progetti sono gratuiti e vengono intrapresi su proposta della scuola e degli insegnanti delle singole classi. Naturalmente viene dato uno stampo diverso ad entrambi i corsi rispetto a quelli delle elementari poiché, oltre che avere di fronte un pubblico più anziano, si inizia la vera e propria costituzione di una cittadinanza consapevole, come infatti posto tra i principali obiettivi del progetto Junior della FEDUF.

### 2.1.3 Nelle scuole secondarie di secondo grado

Arrivati all'ultimo step dell'iter didattico obbligatorio scolastico italiano, si giunge al livello più alto di educazione finanziaria impartita per le scuole.

A questo punto, poiché gli studenti sono ormai prossimi al mondo del lavoro, saranno posti di fronte a conti correnti, contratti di lavoro, tassazione e una serie di altre routine tipiche per gli adulti. Tuttavia, anche per coloro che decideranno di iscriversi all'università, risulta fondamentale affrontare questi temi affinché possano gestire adeguatamente tassazione universitaria, prestiti d'onore, un conto corrente per eventuali pagamenti o agevolazioni economiche e eventualmente un lavoro per mantenersi durante gli studi.

Qui, il progetto piemontese "Consapevolezza Economica" si allaccia al FEDUF con il Programma Teens dove vengono affrontati gli stessi temi, ma in modo ancora più approfondito: il processo lavoro, reddito consumo; il risparmio, gli investimenti e i rischi; i mercati finanziari, le istituzioni bancarie e la gestione del denaro; lo sviluppo di un progetto imprenditoriale. Il programma si divide in questi quattro moduli per poi dare la possibilità di seguire tre approfondimenti: Economia, etica e globalizzazione; Economia e legalità; Prevenzione dell'usura e del sovra-indebitamento. Questa divisione è un buon punto di partenza per la creazione di una cittadinanza consapevole e acculturata dal punto di vista finanziario, poiché oltre che i moduli normali già approfonditi negli istituti inferiori, si inizia ad addentrarsi nel mondo imprenditoriale, analizzando le scelte e tutte le complicazioni che deve sostenere un imprenditore.

Un programma che è già stato sperimentato con molto successo, è il corso "Educazione finanziaria: la finanza nell'economia e nella società", promosso dal Liceo Classico Muratori San Carlo di Modena in collaborazione con il Dipartimento di Economia Marco Biagi dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Questo percorso prevede sei lezioni da due ore ciascuna e adotta un approccio multidisciplinare, ovvero storico, filosofico e letterario. Lo stampo dato a questo progetto è, anche secondo natura, più umanistico, per riuscire ad essere incluso e integrato il meglio possibile nell'POF, Piano dell'Offerta Formativa, del Liceo.

A questo punto per i più appassionati di economia ci sono due strade da seguire. La prima si ritrova nuovamente all'interno della scuola superiore con i progetti di alternanza scuola-lavoro, mentre la seconda è la prosecuzione di un percorso accademico di stampo economico.

### 2.1.3.a Alternanza scuola-lavoro, ostacolo o incentivo per la cultura finanziaria?

Con la legge del 13 Luglio 2015, n.107, la cosiddetta Buona Scuola del governo Renzi, l'alternanza scuola-lavoro diventa obbligatoria per tutte le studentesse e gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori, compresi i licei.

Nonostante le varie complicanze nate da questa legge, sono stati creati una serie di progetti molto interessanti, anche dal punto di vista dell'educazione finanziaria.

Primo su tutti, si ritrova nuovamente il programma "Consapevolezza Economica", il quale ha permesso di creare un accordo di rete tra il Comitato Torino Finanza e la rete di scuole. Parallelamente è stata sottoscritta una convenzione tra il Comitato, le Associazioni di Categoria e gli Ordini professionali che hanno promesso il loro impegno a prendere parte a percorsi di alternanza scuola-lavoro. Questi accordi sono ancora in fase sperimentale, poiché la legge in proposito continua ad essere modificata e quindi non c'è una solida base su cui lavorare, ma per ora sono stati coinvolti dei Licei Economico-Sociali piemontesi, particolarmente attivi sul tema finanziario a scuola.

Anche la FEDUF ha creato un percorso di alternanza scuola lavoro, ma con uno stampo più imprenditoriale. Per ora sono stati inclusi solamente due licei scientifici della Capitale. Lo scopo di questo progetto è molteplice: da un lato fornisce ai ragazzi gli elementi iniziali per entrare nel mondo del lavoro, dall'altro gli permette di apprendere un vero e proprio metodo di lavoro che abbia ad oggetto la realizzazione di un business plan. Nel corso del 2016 è stato siglato un accordo tra CONFAO, il Consorzio Nazionale per la Formazione, l'Aggiornamento e l'Orientamento, e la FEDUF, il quale permette che il business plan sia creato all'interno di un'apposita piattaforma online in modo da creare nuove competenze trasversali per tutti i giovani partecipanti al progetto.

La LUISS Guido Carli, con Banca Intesa San Paolo e il museo del risparmio di Torino, ha organizzato il progetto di alternanza scuola-lavoro "Come nasce un Business: viaggio nell'economia fuori e dentro l'impresa" presso il Liceo Ginnasio Torquato Tasso di Roma. Questo, può essere utilizzato come esempio da replicare in futuro, poiché il programma è vasto e copre tutti gli argomenti precedentemente presi in considerazione per creare una corretta educazione finanziaria nei giovani. Il programma si sviluppa nel corso di una settimana di lezioni, in cui vengono affrontati temi quali: la moneta, le grandi crisi, il ruolo delle istituzioni finanziarie, la redazione di un business plan e altri argomenti di stampo imprenditoriale. Durante il corso gli studenti vengono a contatto con tutte le realtà economiche che potranno trovare nel panorama universitario (management, finanza, economia politica, imprenditorialità), in modo tale da essere stimolati ad intraprendere in futuro un percorso universitario di stampo economico. Qualora decidessero altrimenti il corso

sarà stato ugualmente utile, in quanto avranno una conoscenza generica di tipo nozionistico e pratico in ambito economico.

Sono stati creati anche altri programmi di alternanza scuola-lavoro dalla LUISS Guido Carli, i quali necessitavano di un precedente corso di formazione. Questi corsi sono molto specifici: uno è basato sull'imprenditoria digitale e uno sul marketing. Di tutti i programmi visti precedentemente questi sono gli unici a sfondo oneroso, poiché oltre che essere molto specializzanti, vengono tenuti da docenti universitari.

#### 2.1.4 EduFinCPIA – Progetto educazione finanziaria nei CPIA, Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti

Fino ad ora sono state presentate unicamente le scuole, ma è stato istituito anche un programma per approfondire la conoscenza finanziaria degli adulti.

Sempre tramite la legge 13 luglio 2015, n. 107, nella prospettiva delineata dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15, il MIUR ha dato vita ad un progetto chiamato *EduFinCPIA*, in modo da organizzare e rendere sistematica l'alfabetizzazione finanziaria nei percorsi d'istruzione degli adulti e riuscire a superare gran parte delle criticità messe in evidenza nel capitolo precedente.

In questo modo, anche gli insegnanti, che sono stati visti finora solo come portatori di conoscenza, diventeranno destinatari e potranno essere istruiti finanziariamente, riportando a loro volta ai propri studenti ciò che è stato loro insegnato.

L'obiettivo non è solamente quello di garantire la capacità di comprendere e compiere semplici operazioni finanziarie, ma di condurre i soggetti a conoscenze più ampie in tutto l'ambito economico-finanziario, in modo da creare una cittadinanza responsabile che sia esercitata attivamente. Il progetto però, è anche più ambizioso di così, in quanto vorrebbe emancipare completamente gli adulti tramite nuove competenze nel settore finanziario, al punto da creare una cittadinanza, oltre che attiva e responsabile, anche critica.

Poiché il piano è ancora in fase di completamento, è lasciata molta autonomia ai vari CPIA. La bozza del programma consiste in 33 ore di economia e diritto, 14 di italiano e/o inglese (la cui distribuzione dipende dalle necessità e dalle preferenze della classe), 13 di matematica e 6 ore di apprendimento in situazione. È prevista una certa flessibilità per quanto riguarda le ore di lingua, visto che ci potrebbe essere la necessità di approfondire alcuni vocaboli economici. Naturalmente, il programma didattico è molto più che meramente nozionistico, in quanto nella parte economica verranno sviluppate anche competenze come la comprensione del testo, per integrare la parte linguistica, e la risoluzione di problemi di economia politica, che andrà a completare la parte matematica.

Queste quattro categorie sono divise in cinque unità di apprendimento: danaro e transazioni; pianificazione e gestione delle finanze; rischio e rendimento; ambiente finanziario per quanto riguarda educazione e lavoro e infine ambiente finanziario in accezione sociale. Questi argomenti sono affrontati per permettere ai soggetti di ottenere una quanto più vasta educazione finanziaria possibile, partendo dal contesto individuale, fino ad arrivare alla società nel suo insieme.

Come dichiarato dal ministro dell'istruzione, questo è un progetto a lungo termine poiché riuscendo ad educare gli adulti, e quindi i genitori, si fa entrare l'educazione finanziaria nelle case degli italiani, in modo da istruire di conseguenza anche i figli, così da farli diventare la futura cittadinanza responsabile e attiva che viene ricercata dal progetto.

## 2.2 Mese dell'educazione finanziaria

Dall'1 al 31 ottobre 2018, il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria – cui partecipa il MIUR, promuove per la prima volta in Italia il “Mese Dell'Educazione Finanziaria”, progetto molto ambizioso in base al quale saranno organizzati un mese di manifestazioni a sfondo economico per aumentare la cultura in ambito finanziario degli italiani.

Il mese si aprirà con la “World Investor Week”, la settimana mondiale dell'investitore di cui si parlerà successivamente, e andrà a concludersi con la giornata mondiale del risparmio, il 31 ottobre.

Il mese si comporrà di vari eventi ed attività di informazione e sensibilizzazione sull'educazione finanziaria, partendo dai comportamenti corretti da tenere per la gestione e la programmazione del patrimonio personale e familiare (utilizzo di strumenti finanziari, assicurativi e previdenziali), fino all'organizzazione di eventi a riguardo, diventando partner di questa nuova e grande rete che si sta provando a creare.

Tutti questi eventi sono sparsi nelle più grandi e influenti città italiane, tra cui: Roma, Milano, Lecce, Chieti, Napoli, Perugia, Arezzo, Benevento, Bolzano, Palermo, Firenze, Modena, Bergamo, Genova e continuano ad aggiungersene giorno dopo giorno. Ciò fa intendere che l'educazione finanziaria sia ormai riconosciuta come una necessità e non più come un fenomeno isolato. Da ciò deriva anche il fatto che si stia continuando ad organizzare eventi per sensibilizzare la popolazione a tal proposito, anche in modo più coeso rispetto a quanto avvenuto tra il 2012 e il 2014. Tutti questi eventi hanno target diversi, partendo dalle scuole fino ad arrivare a funzionari istituzionali o operatori finanziari, in modo da innalzare il livello generale di educazione finanziaria e non solo quello medio/alto come avviene di norma.

### 2.2.1 Settimana mondiale dell'investitore: "World Investor Week"

La World Investor Week (WIW) è una campagna di sensibilizzazione promossa dalla IOSCO, International Organisation of Securities Commissions, per aumentare la consapevolezza sull'importanza dell'educazione finanziaria degli investitori, per promuoverne la protezione e evidenziare le varie iniziative delle istituzioni in queste due aree critiche. Questa settimana prevede lo svolgimento di eventi incentrati sulla diffusione di nozioni e pratiche finanziarie, con specifica attenzione alla pianificazione delle proprie finanze, l'investimento del risparmio e la diversificazione del rischio.

Lo scorso anno la IOSCO e altri stakeholder provenienti da ottanta paesi hanno organizzato la prima settimana dell'investitore, proponendo una serie di attività informative e formative come: la diffusione di informazioni e servizi sulle principali tematiche di investimento, il lancio di specifici servizi e comunicazioni dirette unicamente agli investitori, la promozione di manifestazioni allo scopo di incrementare una maggiore consapevolezza sull'educazione finanziaria, seminari che promuovessero la consapevolezza degli investitori, workshops e conferenze promosse dai più grandi regolatori a livello mondiale. In questo modo è stato conseguito l'obiettivo prefissato, che era quello di promuovere l'educazione e la protezione dell'investitore e di fare conoscere le svariate iniziative promosse in tutto il mondo. Tutto ciò è avvenuto grazie anche al supporto di diversi organismi internazionali quale la World Bank, il G20 (Germania 2017), L'OCSE, l'IFIE (International Forum for Investor Education) e l'IDB (Inter-American Development Bank).

Nel 2018, dall'1 al 7 ottobre, è prevista la seconda edizione della World Investor Week, la quale ha mantenuto l'obiettivo dello scorso anno, poiché in un contesto dinamico come quello che stiamo vivendo ora, caratterizzato dalla rapidità delle innovazioni tecnologiche e digitali, vi è la necessità di una continua formazione e di una maggiore protezione degli investitori.

In Italia, sarà compresa all'interno del mese dell'educazione finanziaria. Nel programma di quest'ultimo sono già stati organizzati alcuni eventi appositamente per la settimana, dedicati sia ai risparmiatori che agli investitori specializzati, in molte città da nord a sud. Quest'anno è stato mantenuto il patrocinio da parte di tutte le istituzioni precedentemente elencate (naturalmente il G20 sarà quello di Argentina 2018) alle quali si sono aggiunti anche il GFLEC, Global Financial Literacy Excellence Center, e la SSE, Sustainable Stock Exchanges Initiative.

### 2.2.2 Giornata mondiale del risparmio

Sempre all'interno del mese dell'educazione finanziaria è contenuta la giornata mondiale del risparmio, la quale ha un percorso storico molto più denso rispetto ad esso e alla settimana mondiale dell'investitore.

A Milano, nell'ottobre del 1924, presso la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, si tenne il primo Congresso Internazionale del Risparmio. Tra i partecipanti vi erano le Casse di Risparmio di 26 Paesi con l'obiettivo di confrontarsi e studiare le varie differenze tra gli istituti e i singoli mezzi di risparmio adottati dai singoli partecipanti. Già in questa occasione, venne proposto il risparmio come argomento di formazione economica per tutta la popolazione, poiché è un argomento di primo interesse per la ricchezza sia individuale che sociale di tutta la popolazione.

In memoria del congresso, il 31 ottobre, che fu il suo giorno di chiusura, si decise di istituire il "giorno del risparmio", o come è stata rinominata la giornata mondiale del risparmio. Questa giornata non è una giornata di festa in senso stretto, ma è una giornata di promozione della cultura economica, catalizzata sul risparmio. Da quel momento, le Casse di Risparmio di tutto il mondo cominciarono a lavorare in modo ancora più coeso e cooperativo, in modo da ottimizzare tutti i loro strumenti di risparmio e la comunicazione verso l'esterno.

In Italia, il fenomeno ebbe uno spessore maggiore rispetto all'estero, poiché oltre ad essere il paese ospitante e organizzatore del congresso, le Casse di Risparmio e del Monte svolgevano un ruolo fondamentale a sostegno dell'economia territoriale e in risposta alle esigenze della popolazione italiana.

Ormai da anni, questa giornata è organizzata a Roma dall'ACRI, Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa, e mantiene un approccio più analitico sulla cultura finanziaria in Italia, con particolare riguardo al risparmio e alla situazione ansiogena della popolazione.

L'ultima edizione ha rilevato come il tasso d'ansia legato al risparmio sia notevolmente diminuito rispetto ai primi anni della crisi percepita, con un graduale ritorno alla normalità: diminuisce il numero di italiani che afferma di non essere riuscito a risparmiare negli ultimi mesi e aumenta la quota di quelli che dichiara di aver consumato di più ma con meno preoccupazioni.

Com'è noto, in Italia è molto comune il risparmio privato ma molto spesso non è un risparmio adeguatamente impiegato poiché sono capitali abbandonati nei conti correnti e non investiti per fruttare, anche poco, in titoli sicuri o altri strumenti con basso rendimento e bassa volatilità. Nonostante sia stato un punto di salvezza durante la crisi, poiché grazie al risparmio privato molte istituzioni non sono crollate, attualmente rimane una debolezza.

### 2.3 Il salone del risparmio

Dal 10 al 12 aprile 2018 si è svolto presso Milano Congressi il Salone del Risparmio, il più grande evento italiano dedicato all'industria del risparmio gestito. Organizzato e ideato da Assogestioni, nota associazione dei gestori del risparmio, con il patrocinio del Ministero dello sviluppo economico, Banca d'Italia, Università Bocconi, Università di Bologna, Università Cattolica del Sacro Cuore e la regione Lombardia, e sponsorizzata da alcune delle più note e importanti SGR italiane e internazionali, questo evento ha un duplice obiettivo: da un lato permettere di creare o aggiornare la propria cultura relativa al risparmio, dall'altro favorire lo sviluppo e la condivisione di nuove idee ed esperienze, creando un nuovo e forte network in questo ambito.

I primi giorni sono riservati solo agli operatori del settore, in quanto sono organizzati eventi molto specifici e caratterizzanti. L'ultimo giorno è invece aperto a tutti essendo gli eventi prettamente educativi, riguardo la salvaguardia dei propri risparmi o la protezione dalle truffe. Tramite una suddivisione in percorsi l'operatore e il risparmiatore per la giornata dedicatagli potranno focalizzarsi su sette diverse possibilità: la sfida di una nuova globalizzazione, consulenza finanziaria e distribuzione, mercati e asset allocation, servizi finanziari e fintech, previdenza e sostegno all'economia reale, finanza sostenibile e impact investing e infine educazione finanziaria e formazione professionale. Naturalmente alcuni percorsi sono molto più raccomandati e destinati ad una categoria o all'altra.

Il Salone del Risparmio ogni anno fa una serie di pubblicazioni dedicate e più o meno approfondite, sempre a seconda del target ricercato, le quali sono distribuite in occasione degli eventi.

Grazie a relatori molto conosciuti e preparati in quest'ambito, ad un ottimo format e un'alta pianificazione degli eventi, il Salone del Risparmio è giunto alla sua nona edizione ed è iniziata la progettazione della decima, che si svolgerà dal 2 al 4 aprile 2019 sempre a Milano.



### **Capitolo 3: Portali per l'educazione finanziaria - uno strumento per un'informazione diffusa**

Negli ultimi anni, dal momento in cui si è preso atto che la popolazione avesse il bisogno di un'educazione finanziaria, sono stati creati una serie di portali online per fare in modo che il singolo si possa istruire autonomamente e a proprio piacimento tramite il mondo del web, senza nessun vincolo di tipo partecipativo o di iscrizione, come sarebbe richiesto per un corso di formazione.

Questa iniziativa non ha ancora avuto molta risonanza. Nonostante ciò, vari soggetti del mondo economico si sono attivati per la creazione di queste piattaforme.

#### **3.1 “Quello che conta”, portale del governo**

*Quello che conta, il portale dell'educazione finanziaria*, istituito nel 2017 da un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il Ministero dello sviluppo economico e con quello dell'istruzione, dell'università e della ricerca tramite l'attuazione della legge numero 15/2017, recante “Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio”. Oltre a questi Ministeri, è patrocinato da altre istituzioni quali la Banca d'Italia, la CONSOB, la COVIP, Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, e l'IVASS, Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni.

Il comitato creatore e organizzatore, lo stesso che organizza il mese dell'educazione finanziaria, ha lo scopo di coordinare e promuovere attività, eventi e qualsiasi altra iniziativa che sia utile ad accrescere la cultura e le competenze finanziarie, previdenziali e assicurative per migliorare in tutte le persone che usufruiscano di questo servizio la capacità di compiere le scelte il più coerenti e meno rischiose possibili. Il comitato, consapevole del fatto che un tale obiettivo non può essere conseguito in tempi brevi, ha stilato un piano operativo per il triennio 2017-2019, in cui ha inserito, oltre che gli eventi precedentemente descritti e il portale, anche altri nuovi progetti e iniziative. Il piano è molto ambizioso, poiché prevede la creazione di un’“ecosistema” in grado di favorire a 360° tutte le iniziative di educazione finanziaria in modo coordinato.

Cercando “educazione finanziaria” sui principali motori di ricerca, il portale non è tra i primissimi risultati della pagina, ma è comunque presente in essa, ciò sta a significare che vi è stata anche una piccola spesa di promozione dal punto di vista del posizionamento nel più famoso motore di ricerca al mondo.

L'accessibilità al portale è tempestiva, poiché nella home vi è la divisione dei primi sei macro-argomenti che vengono principalmente trattati all'interno del portale, i quali sono: i primi soldi, finalmente un lavoro, l'acquisto della casa, una nuova famiglia, l'arrivo dei figli e la pensione. È stata effettuata una divisione in base alle fasi della vita, in modo che la persona non acculturata finanziariamente riesca subito a capire ciò di cui ha bisogno in quell'esatto momento e non si perda a consultare parti che potrebbero risultare per lui inutili.

A prima vista, il target ricercato va dal giovane alla prima esperienza di lavoro fino all'individuo che si appresta a concludere il suo percorso lavorativo con la pensione. Proseguendo oltre la home, si trovano anche delle sezioni più approfondite per un target più ampio: la gestione dei conti, l'investimento dei propri soldi, affrontare gli imprevisti, la pianificazione della pensione e della terza età, l'acquisto di beni e servizi importanti. In questo caso, il target si amplia anche ai pensionati e a giovani risparmiatori.

Tutti gli approfondimenti di queste categorie sono strutturati nello stesso modo tramite uno schema fisso di FAQ, cioè: cosa bisogna considerare, quale sarebbe la migliore scelta in un determinato contesto e una serie di esempi, un breve video e alcuni strumenti, bancari e finanziari, assicurativi e previdenziali che potrebbero essere utili per quella determinata categoria.

Proseguendo nella visione del portale, si trova una sezione propria per la descrizione dei precedentemente citati strumenti bancari e finanziari, assicurativi e previdenziali. Anche in questa parte del portale vi è un format fisso mantenuto per ogni strumento, in cui tramite delle FAQ viene spiegato come funziona, quali rischi comporta e quali sono le sue peculiarità. In questa parte non sono presenti video, ma unicamente un'approfondita spiegazione di ogni strumento, in modo che il lettore abbia una completa e consapevole panoramica su di essi.

Infine nel portale, prima della sezione sugli eventi che sono proposti dal comitato, vi sono 7 pillole illustrate in modo molto semplice sui principali temi di economia e finanza in cui è risaputo ci siano delle lacune. Queste sono: il tasso d'interesse, l'anatocismo, l'inflazione, la diversificazione, la relazione tra rischio e rendimento, il rischio di longevità e il trasferimento di rischio. Tramite queste sette pillole, oltre che saturare il fabbisogno di una cultura finanziaria pratica, si vanno anche a coprire tutti quei temi che sono risultati poco conosciuti da parte degli italiani nel primo capitolo.

La peculiarità e il punto di forza di questo portale sta nel fatto che per ogni singolo approfondimento vi è la possibilità di chiarire eventuali dubbi ed avere delucidazioni tramite e-mail o attraverso i social network.

Queste materie sono trattate a livello molto basilare e con una profondità ridotta proprio per riuscire a mantenere una vastità tale da coprire tutto l'argomento con nozioni fondamentali.

Sono presentate in tal modo per far sì che le persone abbiano una formazione pratica su quello di cui hanno bisogno e non teorica, per consentirgli di prendere la decisione migliore nel modo più consapevole possibile.

Il portale, oltre ad essere promosso durante le decine di eventi che vengono regolarmente organizzati dal Ministero, gode anche di un buon posizionamento che il sito ha sui principali motori di ricerca, che gli permette di avere un riscontro il più ampio possibile.

### 3.2 “Investor Education”, portale della CONSOB

*Investor Education, educazione finanziaria*, è un portale promosso dalla CONSOB con l'ACF, Arbitro per le Controversie Finanziarie, l'ESMA, European Securities and Markets Authority, e la IOSCO, allo scopo di istruire al meglio risparmiatori e piccoli investitori poco acculturati sul mondo finanziario, i quali molto spesso finiscono per perdere tutti i loro risparmi.

Cercando “educazione finanziaria” sui principali motori di ricerca, il portale non compare ma si trova facilmente all'interno del sito della CONSOB. Probabilmente non è stato voluto eseguire un altro investimento puntando unicamente sul sito principale per poi direzionare gli interessati ai vari portali creati dalla Commissione.

L'accessibilità del portale non è complessa, poiché ci si ritrova immediatamente di fronte all'indice e ad alcune proposte, quali la settimana mondiale dell'investitore e delle altre piattaforme per l'educazione finanziaria.

L'indice snoda tutti i punti critici affrontati nel portale quali: sistema finanziario, guida all'investimento, nozioni e strumenti, truffe e abusivismi, forme di tutela e approfondimenti.

Anche in questo portale ogni sezione ha uno schema fisso, che consiste in una spiegazione dell'argomento nella pagina del singolo argomento per poi creare dei piccoli approfondimenti sul tema, ma mai in modo troppo complesso, sempre per far sì che gli argomenti siano di facile comprensione e alla portata dei lettori alle prime armi.

Il portale si concentra principalmente sulla tutela dei risparmiatori e dei piccoli investitori, come detto in precedenza. Infatti, la trattazione delle sezioni è quasi completamente diretta alla salvaguardia e all'istruzione di queste due categorie, in modo da creare un'adeguata consapevolezza finanziaria.

All'interno del portale, nella home, si ritrova anche una parte dedicata alle risorse e ai giochi. Tra le risorse ci sono le più classiche truffe casalinghe fino alle truffe finanziarie più complesse. Ma ciò che balza all'occhio, e che è anche maggiormente esposto nella home, è la sezione “Investire non è un gioco”.

Questo videogioco, promosso anche dall'Università degli Studi di Trento, pone il soggetto nei panni di un investitore, il quale ha un determinato capitale da utilizzare. Esso presenta tutte le peculiarità tipiche che caratterizzano il mondo reale, in particolare la gestione del rischio. In questo modo, i giocatori saranno messi di fronte ad attività che probabilmente hanno sempre eseguito in modo rischioso, non considerando tutti i fattori determinanti, e avranno modo di riflettere sulle loro scelte, venendosi a creare in loro una maggiore consapevolezza.

Ma ciò che colpisce di più di questo portale, è che, al contrario degli altri due, presenta degli approfondimenti su temi molto importanti quali la storia dell'economia, le crisi finanziarie e l'economia politica. In particolare, quest'ultima viene quasi sempre lasciata in disparte non solo nei portali ma anche negli eventi precedentemente descritti, probabilmente a causa della sua complessità, o forse a causa del fatto che venga ritenuta meno importante in relazione agli altri argomenti.

Infine, il portale per alcuni argomenti, quali la spiegazione di cosa siano lo spread e i fondi comuni, si appoggia ad altre piattaforme, come il portale della FEDUF o l'ADEIMF, Associazione Docenti Economia Intermediarie Mercati Finanziari.

Il portale viene sponsorizzato durante le numerose iniziative della CONSOB, o in quelle patrocinate da essa, e dal sito stesso della Commissione.

### 3.3 “Cura i tuoi soldi”, portale della FEDUF

*Cura i tuoi soldi*, portale creato dalla FEDUF, in collaborazione con Altroconsumo, la Federconsumatori, il Codacons, il Movimento per la difesa del cittadino, la Confconsumatori e molte altre associazioni, ha lo scopo di istruire gli interessati ad amministrare nel modo più consapevole e redditizio il proprio denaro. Nel portale, scrive la fondazione, si troveranno tutte le informazioni di base che bisogna conoscere, oltre che consigli e strumenti utili riguardo il proprio denaro.

Cercando “educazione finanziaria” sui principali motori di ricerca, il portale non compare nella prima pagina, ma tra i primi risultati compare il sito della FEDUF, il quale reindirizza al portale. Ciò sta a significare che vi è stato anche un esiguo esborso per la promozione del sito in modo da farlo comparire tra i primi risultati sul più famoso motore di ricerca al mondo.

Il portale si apre con un'interfaccia semplice e curata dal punto di vista estetico, molto simile a quella del portale governativo, presentando immediatamente i principali argomenti che saranno trattati: la banca, il conto corrente, le carte di pagamento, l'economia all'interno della famiglia, i mutui e i prestiti, gli investimenti, l'internet banking, pensioni e previdenza, sovraindebitamento e usura e infine *sos*, cioè una pagina dedicata per tutti coloro che sono in

difficoltà economica, con una serie di informazioni utili per avere vari sgravi fiscali e alcune agevolazioni finanziarie.

All'interno di ogni argomento si apre una pagina successiva con una vasta, ma allo stesso tempo molto chiara, spiegazione sull'argomento e vari approfondimenti, in particolare quelli sulla trasparenza e come combattere le truffe. Il portale appare perfettamente ritagliato per combattere la criminalità e tutti gli ostacoli burocratici in cui un singolo si potrebbe imbattere qualora non fosse adeguatamente istruito. Infine, a completare un'ottima e adeguatamente approfondita panoramica, vi è un re-indirizzamento alla sezione video.

La sezione video è molto vasta: non sono presenti unicamente video collegati agli argomenti principali, ma anche video di economia politica o di spiegazione dei fenomeni attuali di cui spesso si sente parlare ma non si sa cosa siano, come il bail-in o il bail-out. Questi video sono trattati sia dal punto di vista pratico che teorico creando un perfetto equilibrio tra cultura finanziaria, utile nella vita di tutti i giorni, e concetti più complessi di cui si legge solo sul giornale o si ascolta per televisione.

Nel menu appare una targhettizzazione del pubblico in: giovani, giovani coppie, famiglie e over 60. Questo è il primo portale che crea una netta differenziazione tra i vari target per fare in modo che il soggetto riesca a trovare tutti gli argomenti a cui è o potrebbe essere interessato. All'interno di queste categorie vi è una suddivisione per temi che riprende quella della home iniziale, ma qui ogni argomento viene illustrato in modo tale da soddisfare gli specifici bisogni di quella determinata categoria di soggetti.

Il punto di forza e la peculiarità di questo portale è la chiarezza e la vastità degli argomenti trattati, specialmente grazie alla targhettizzazione di cui si è detto. Per un soggetto alle prime armi, interessato a creare da zero la propria cultura finanziaria, questo è il miglior portale tra i tre, poiché parte da concetti semplici per poi approfondirli man mano che egli prosegue nella propria istruzione.

Il portale, come *Quello che conta*, viene promosso durante gli eventi che sono organizzati dalla FEDUF e da tutte le organizzazioni ad essa collegate e dal buon posizionamento che il sito ha nei principali motori di ricerca. In questo modo, grazie a questi accorgimenti, dovrebbe avere una discreta visibilità.

### 3.4 Differenze e Analogie tra i tre portali

Il portale della FEDUF si mette a cavallo tra gli altri due: da un lato vi è la vastità e la profondità degli argomenti del portale ministeriale, però privo di una reale e ben definita targhettizzazione, quindi molto dispersivo; dall'altro, quello della CONSOB, molto dettagliato dal punto di vista della tutela dell'investitore, ma povero di informazioni. Vi è la

totale mancanza di alcuni punti fondamentali, ad esempio di come la tecnologia stia penetrando nella vita di tutti i giorni del mondo finanziario.

*Quello che conta* e *Cura i tuoi soldi* hanno un'interfaccia grafica molto simile, poiché la disposizione degli argomenti e la scelta stilistica è pressoché la stessa. Questa è stata una scelta molto oculata, poiché è di immediata accessibilità e molto chiara, oltre che essere stilisticamente molto curata e innovativa.

*Investor education*, al contrario degli altri due, oltre che soffermarsi maggiormente sulla tutela dell'investitore, ha deciso di approfondire anche concetti di economia politica e trattare di storia economica, cosa che non era minimamente stata presa in considerazione dai competitor. Questi argomenti tuttavia sono ugualmente importanti, poiché oltre che andare a rinforzare la cultura finanziaria del singolo, vanno anche ad ampliare la sua cultura generale, in quanto possono risultare utili anche al di fuori del mondo finanziario.

*Quello che conta* e *Cura i tuoi soldi*, sono molto più incentrati sull'istruzione del soggetto che intende acculturarsi finanziariamente indipendentemente dalla sua posizione, che sia un investitore o un giovane studente. Grazie a questo approccio, trattano più argomenti e in modo molto più vasto e completo, sotto ogni punto di vista, poiché spesso vanno a coprire anche argomenti trattati nel portale della CONSOB.

Nel portale ministeriale vengono presentati anche strumenti bancari e finanziari, assicurativi e previdenziali in modo approfondito, al contrario di quanto accade negli altri due. Ciò è molto importante poiché molto spesso le persone non sono a conoscenza di tutte le opportunità e le possibilità che hanno per effettuare un pagamento, di come potrebbero proteggersi da un pericolo o come creare tutele per la propria pensione.

Sempre in questo portale vi è la possibilità di interagire direttamente con uno specialista che risponda a tutte le domande che possono emergere durante la lettura di un paragrafo. Mentre, nel portale della FEDUF si è cercato di ovviare al problema creando una pagina contenente delle probabili domande e le relative risposte, in modo tale da riuscire comunque a fornire supporto al lettore maggiormente interessato.

### 3.5 Lacune e punti di miglioramento

Partendo dalle problematiche comuni a tutti e tre, si nota subito la mancanza di pubblicità e sponsorizzazione. Oltre che non godere di un buon posizionamento tra i risultati delle ricerche sui principali motori di ricerca, non viene fatta una spesa reale di sponsorizzazione al di là degli eventi o dei siti delle istituzioni o fondazioni promotrici. Nel 2018 siamo arrivati ad un livello tale di targhettizzazione del pubblico che un semplice annuncio sui principali social

network, che costa pochi euro al mese, ha un fortissimo riscontro dal punto di vista dei click sul sito sponsorizzato.

Un'altra importante mancanza è la coesione lavorativa tra i tre portali. La CONSOB, oltre che avere un suo portale, ne finanzia anche un altro. Sorge spontaneo domandarsi perché non venga creato un unico portale migliore sotto i tutti i punti di vista. Questa problematica è già stata evidenziata quando si è trattato dell'organizzazione degli eventi, in quanto gli enti e le istituzioni non collaborano per un fine comune ma ognuna solamente per il proprio interesse personale. Questa mancanza di sforzo comune condurrà lentamente al fallimento dell'obiettivo poiché, non riuscendo a lavorare tutti coerentemente, si dilateranno moltissimo i tempi di un processo che già in partenza ha una visione di lungo periodo.

Una problematica ritrovata nel portale *Investor Education*, ma anche in alcune sezioni del portale *Quello che conta*, è la mancanza di profondità nelle informazioni. Scrivere dei concetti senza collegarli tra loro o senza un adeguato approfondimento può, oltre che non risultare utile, essere anche dannoso in quanto potrebbe portare il lettore a fraintendere il concetto e prendere decisioni rischiose. Ciò è da evidenziare nel portale della CONSOB poiché il principale target sono dei piccoli investitori e risparmiatori che si informano come investire i propri averi, con il rischio di perdere tutto.

Nel portale *Quello che conta*, e anche in parte nel portale *Cura i tuoi soldi*, non vi è la presenza di approfondimenti di economia politica. Essendo l'obiettivo comune quello di creare una cittadinanza consapevole, mi sembra imprescindibile la presenza di due parti del mondo economico così importanti. Nel portale della FEDUF si tratta di economia politica tramite alcuni video, tuttavia anche in questo caso non le viene assegnata sufficiente rilievo. Da sottolineare inoltre la mancanza in entrambi i portali della ragioneria, materia che non dovrebbe mancare visto che tra i propositi di questa iniziativa vi è quello di istruire il singolo nelle attività di tutti i giorni.

Infine, al contrario degli altri due, il portale della CONSOB è controintuitivo e molto confuso. Non ha un'interfaccia semplice con cui relazionarsi né è chiaro dove si trovino i contenuti e non è immediato capire lo scopo del portale. Nonostante le informazioni ci siano, sono poche e puramente nozionistiche, senza adeguati approfondimenti dal punto di vista pratico.

Il portale governativo è l'unico che prevede al suo interno una parte interattiva, qualora il soggetto fosse interessato a porre domande o a ricevere delucidazioni. *Investor Education* abbandona invece l'investitore a se stesso, senza nessuna possibilità d'interazione o chiarimento, mostrando in questo modo una grave assenza essendo il principale usufruttuario del portale una persona che, oltre a volersi acculturare finanziariamente, sta investendo il

proprio denaro. Infine, *Cura i tuoi soldi* ha soddisfatto solo in parte questa necessità creando uno schema fisso di domande frequenti.



## **Conclusioni**

Come illustrato nel primo capitolo, la situazione in Italia è molto critica poiché, pur essendo una delle nazioni economicamente più sviluppate al mondo, il livello di educazione finanziaria è molto basso sia tra gli adulti che tra i giovani.

Come già accennato, questi risultati sono preoccupanti poiché tutte le persone che mostrano un livello di alfabetizzazione finanziaria non adeguato incorrono in notevoli rischi.

Si è visto che grazie all'organizzazione di eventi e all'istituzione dei portali informativi questa tendenza si sta invertendo e i risultati degli italiani nei test proposti stanno via via migliorando. È questo l'obiettivo che è stato posto collettivamente da tutte le istituzioni e le fondazioni interessate alla cultura finanziaria, ovvero quello di raggiungere un livello di istruzione adeguato per la maggior parte della popolazione.

Come già esplicitato in precedenza, vi è una grande dispersione di risorse e una forte mancanza di coesione, poiché molte grandi istituzioni, come la Banca d'Italia e La Consob, finanziano molti progetti spesso molto simili e con le stesse finalità.

Gli esempi più calzanti in proposito sono i finanziamenti della Consob al portale governativo, quando ne ha già uno proprio e gli eventi esterni alla Banca d'Italia, organizzati da alcuni competitor in questo ambito, sponsorizzati da essa.

In questo modo, creando molte iniziative culturali con poco appeal per i soggetti da istruire, si viola uno dei principi cardine dell'economia che afferma che il denaro investito è una risorsa scarsa e va propriamente amministrata, in particolare in questi ultimi anni di crisi. Molto spesso si incorre addirittura nella creazione di eventi praticamente uguali da parte di istituzioni vicine, che potrebbero invece investire in un'unica iniziativa strutturata in modo più completo e pervasivo, con più ospiti competenti in materia.

Risolvendo questa problematica si potrebbero creare lo stesso numero di eventi, se non di più, riuscendo ad incrementare il numero di tematiche presentate e il numero di persone interpellate, poiché la pubblicità e la conoscenza di essi, per un effetto scala, sarebbe molto più vasta.

Tra le poche iniziative svolte in modo unitario vi è il progetto *EduFinCPIA* e la *World Investor Week*. Il primo poiché è stato istituito da una legge per degli enti territoriali istituiti dal governo, il secondo poiché è un'iniziativa internazionale organizzata dalla IOSCO, la quale include autonomamente tutte le parti interessate.

Naturalmente, vi è la consapevolezza che non si possa riuscire ad educare finanziariamente tutta la popolazione italiana, poiché sarebbe impossibile giungere alla totalità. Vi è la speranza e la volontà, manifestata anche dai maggiori funzionari delle più grandi istituzioni italiane, di

riuscire a raggiungere almeno un livello in media con il resto dell'Unione Europea e con i paesi sviluppati.

Sicuramente, un modo per perseguire questo intento è quello di continuare a creare eventi e progetti all'interno non solo delle scuole, ma anche per tutto il resto della popolazione tramite i metodi citati all'interno di questo elaborato.

Non ci sono dubbi che la direzione intrapresa sia quella giusta ma ciò non è ancora sufficiente poiché bisogna implementare ulteriormente questi sforzi per riuscire a creare una cittadinanza consapevole, non solo per se stessi, ma per tutti.

## **Fonti bibliografiche e sitografia**

Altroconsumo, 2018, “Poste Italiane, è così che fate i Buoni? Spot ingannevole, denuncia all’Antitrust”, 24 Lug 2018.

Comitato Tecnico Nazionale per la promozione dell’Educazione Finanziaria nei CPIA, a cura di., 2018, *...verso un Piano nazionale per l’Educazione Finanziaria Degli adulti -Linee guida-*, II Edizione – a.s. 2017/2018

IOSCO, Comunicato stampa: *IOSCO to launch 2018 World Investor Week to promote investor education*, 25 Giu 2018.

Klapper L., Lusardi A., van Oudheusden P., 2015, *Financial Literacy around the world: insights from the Standard and Poor’s ratings services global financial literacy survey*.

Liceo Ginnasio Torquato Tasso, 2018, *Programma della settimana: “Come nasce un Business: viaggio nell’economia fuori e dentro l’impresa”*.

MIUR, 2018, Comunicato stampa: *A ottobre 2018 parte il mese dell’educazione finanziaria*. Roma, 24 Lug 2018.

OECD, 2015, *Programme for International Student Assessment (PISA): result from Pisa 2015 financial literacy*.

OECD, 2015, *Programme for International Student Assessment (PISA): result from Pisa 2015 financial literacy, nota paese: Italia*.

OECD, 2015, *National Strategies for Financial Education – OECD/INFE Policy handbook*.

Radio 24, 2017, “Giornata Mondiale del Risparmio: quali sono i punti critici per gli italiani?”, 31 Ott 2017.

Rai Scuola, 2017, “Giornata Mondiale del Risparmio, 31 ottobre: ecco l’indagine su italiani e risparmio”, 31 Ott 2017.

Signorini L.F., 2017, conferenza su *L'educazione finanziaria in Italia oggi e domani, Indirizzo di salute*. Roma, 18/01/2017, Banca d'Italia.

Tuttoscuola.com, 2018, "L'alfabetizzazione finanziaria, uno strumento di 'crescita' per famiglie e donne", 20 Giu 2018.

Tuttoscuola.com, 2018, "Educazione finanziaria: a ottobre via a un mese dedicato", 25 Lug 2018.

Tvqui Modena, 2018, "Al liceo Liceo Muratori, tutti a lezione di finanza", 8 Mar 2018.

#### Per i programmi didattici:

- *Consapevolezza economica*, <http://www.consecon.it> [data di accesso: 21 Ago 2018]
- *Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio*, <http://www.feduf.it> [data di accesso: 21 Ago 2018]

#### Per gli eventi:

- *Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio*, <https://www.acri.it> [data di accesso: 26 Ago 2018]
- *Quello che conta*, <http://www.quellocheconta.gov.it> [data di accesso: 26 Ago 2018]
- *Salone del Risparmio*, <https://www.salonedelrisparmio.com> [data di accesso: 03 Set 2018]
- *World Investor Week*, <http://worldinvestorweek.org> [data di accesso: 26 Ago 2018]

#### Portali Online:

- *Cura i tuoi soldi*, <http://www.curaituoisoldi.it> [data di accesso: 28 Ago 2018]
- *Investor Education*, <http://www.consob.it/web/investor-education> [data di accesso: 28 Ago 2018]
- *Quello che conta*, <http://www.quellocheconta.gov.it> [data di accesso: 28 Ago 2018]